

Beatissimo Padre,

ho il gradito compito di presentare a Vostra Santità le trenta Scuole di Etica ed Economia con le trecento persone che hanno accolto con grande entusiasmo la Vostra disponibilità a questa particolarissima Udienza, attraverso la quale ci attribuite un grande onore ma anche una grave responsabilità. Consapevoli che, senza il Vostro incoraggiamento, espresso nelle importanti indicazioni contenute nelle Vostre Lettere Pastorali sulla Dottrina Sociale della Chiesa ed il sostegno affettuoso dei Vostri più stretti collaboratori, difficilmente avremmo potuto essere oggi così numerosi a rappresentare idealmente tutto il pianeta con delegazioni dai cinque continenti.

Apparteniamo a culture, razze, popoli e religioni diverse, ma abbiamo in comune la convinzione che, camminando insieme, si può sperare in un mondo nel quale sia vinta l'ingiustizia e ridotta la disuguaglianza tra ricchi e poveri. Vogliamo essere costruttori di un'umanità capace di sfamare tutti gli individui che la compongono, senza dover assistere ad un tempo nel quale ancora si muore a causa della fame e della sete e questo, specialmente, tra i più piccoli ed indifesi che sono i bambini.

"Etica ed Economia – Universitatis Omnium Gentium Scholae de Negotiis Gerendis" (Scuole d'Impresa della Comunità Mondiale) è il nome che abbiamo dato al nostro movimento.

Desideriamo che la libertà economica sia inserita in un solido contesto giuridico che la ponga a servizio dell'integrale libertà umana e la consideri, quindi, una particolare dimensione di questa. L'intelligenza di tanti giovani imprenditori e professionisti che frequenteranno queste Scuole, assumendosi responsabilità ed appropriandosi delle cose del mondo come oggetto e strumento di diritto all'iniziativa e alla proprietà individuale, siano il mezzo per realizzare progetti tali da assicurare giustizia e dignità umana a questo terzo millennio già iniziato.

Crediamo che la cultura e l'autonomia economica possano renderci tutti più liberi. Vogliamo contribuire ad una società umana che si basi sui principi della giustizia, della pace e della fratellanza contro l'illecito sfruttamento, la speculazione e la negazione della solidarietà nel mondo del lavoro, affinché nuovi rapporti tra destinazione universale dei beni e proprietà siano occasioni di crescita e sviluppo per tutti.

Beatissimo Padre, nel presentare a Vostra Santità i membri fondatori e i simpatizzanti delle Scuole di Etica ed Economia nel mondo, desidero anche a nome loro ringraziare per l'altissimo onore che ci avete concesso di suggellarne la nascita e questa data rimarrà per noi un ricordo indelebile.

Santo Padre, imploriamo la Vostra Benedizione Apostolica, che sarà certamente pegno di abbondanti grazie per la vita e per l'attività di queste Istituzioni e di quanti vi appartengono ed auspichiamo diventino numerose in ogni parte del pianeta, segno di concreta solidarietà verso l'intera umanità.

Città del Vaticano, 17 maggio 2001

Tullio Chiminazzo